

EMILIA ROMAGNA



→ **Sfidanti** Il governatore al 52%, la candidata di centrodestra Anna Maria Bernini si ferma al 36,7%

→ **Bilanci** Il vincitore: «Mai sottovalutato il caso Delbono». Boom della lista di Grillo che arriva al 7%

La conferma di Errani: «Ma il 2005 non torna più»

L'Emilia Romagna rimane saldamente «rossa», anche se il centrosinistra perde sul terreno ben 10 punti. Buon risultato anche a Reggio, dove il centrosinistra arriva al 58%. L'Idv spazzata dal risultato della Lista Grillo.

ANDREA BONZI

BOLOGNA
abonzi@unita.it

Vasco Errani viene confermato presidente della Regione Emilia-Romagna. Non c'è mai stata storia: con il 51,9% dei consensi, Errani torna a sedere sulla sedia più alta di viale Aldo Moro, lasciando al Centrodestra, che candidava la parlamentare Pdl Anna Maria Bernini, il 37% dei voti. Non va dimenticato, però, il netto calo di consensi registrato da Errani, al terzo mandato: cinque anni fa prese il 62,7%, quasi undici punti in più. L'astensionismo, del resto, ha colpito duro anche in un territorio «ligio al dovere» come l'Emilia-Romagna: l'affluenza è calata di quasi nove punti, 68,07% contro 76,63 delle scorse regionali. Un dato, quest'ultimo, che Errani non vuole sottovalutare: «Ci lavoreremo», dice. E poi, quando la vittoria, nel tardo pomeriggio, sembra sicura: «Abbiamo una solida maggioranza e una chiara vittoria sulla destra. Una conferma che indica la necessità di continuare a lavorare per rispondere ai problemi delle persone», osserva Errani. Cinque anni fa «eravamo in una situazione politica completamente diversa», impossibile quindi bissare i numeri del 2005.

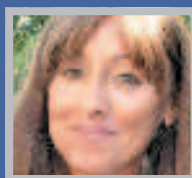
aveva portato circa 15mila persone in piazza Maggiore. Una forza, quella dei grillini, con cui il Centrosinistra ha intenzione di dialogare. Il secondo aspetto riguarda le ripercussioni del Cinzia-gate, lo scandalo che ha portato alle dimissioni l'ex primo cittadino di Bologna eletto nel giugno scorso: i flussi di voto saranno analizzati, ma al momento, sia sotto le Due Torri, sia a livello regionale, rispetto alle Europee 2008 e alle Comunali 2009 (dove la coalizione restò sotto il 50%) il Pd e il Centrosinistra hanno guadagnato un po'. Segno che la fiducia c'è ancora. Anche se Stefano Bonaccini, segretario del Pd dell'Emilia-Romagna, non nasconde che i timori c'erano: «Abbiamo fatto campagna con il sindaco che si dimette. Non era mai accaduto. E non vi dico quali dati avessimo...». Da non sottovalutare, infine, il risultato della Lega Nord, che va in doppia cifra in quasi tutte le Province dell'Emilia-Romagna, raccogliendo un 13% circa di media. Un fenomeno che andrà certamente analizzato, ma a cui Errani non fa sconti: «Il Carroccio ora avrà il problema di dimostrare che si è coerenti rispetto alla rappresentazione del territorio a fronte di un governo che continua

I risultati



52%

VASCO ERRANI
Centrosinistra



36,7%

ANNA MARIA BERNINI
Centrodestra

Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa



Vasco Errani riceve i complimenti dalla candidata del Pdl Bernini

Camicie verdi

Preoccupante il dato della Lega Nord, che cresce ancora

a fare politiche che ignora il territorio».

IL FATTORE BEPPE GRILLO

Tanti i temi di questa tornata. Il primo è rappresentato dall'exploit della lista Movimento a 5 stelle, targata Beppe Grillo. Giovanni Favio, giovane candidato dei «grillini», già consigliere comunale d'opposizione durante i sette mesi del mandato di Flavio Delbono, ha raccolto il 7%. Un numero impensabile alla vigilia (l'Udc, per fare un paragone, è poco sopra al 4%), tale da assicurare due seggi nell'assemblea legislativa di viale Aldo Moro, anche se, solo una settimana prima del voto, il comico genovese

SCONFITTI I VELENI

Non hanno potuto impedire a Errani di vincere nemmeno i veleni sparsi nelle ultime settimane sulla campagna elettorale dal Pdl: alcuni esponenti avevano portato in Procura quattro esposti anti-Regione. Una linea, tra l'altro, sconfessata dallo stesso Berlusconi. «Mi pare che il fango non abbia pagato - considera Bonaccini del Pd -, anzi la Lega Nord ha preso voti al Pdl». Ora bisognerà lavorare «pancia a terra», consci che comunque l'Emilia-Romagna ha dato fiducia a chi l'ha governata negli ultimi anni. ♦